

tali da incoraggiare ad estendere il principio dell'istituzione di quest'insegnamento di agraria; per cui è molto saggio il concetto di attendere almeno qualche anno ancora, per poterci fare un'idea esatta dell'utile che un'istituzione simile può dare.

È già una cosa irregolare quella di un ministro d'agricoltura e commercio che istituisce un insegnamento e paga l'insegnante in un istituto che dipende dal ministro della pubblica istruzione; è già creare una complicazione ulteriore, aggiunta a quelle che già esistono, fra i due Ministeri.

Ora, invece di aggravare questo stato di cose, per una istituzione della quale non si conoscono ancora i risultati (anzi per qualche caso i risultati sono stati addirittura pessimi) mi pare che sia ragionevole il desiderio espresso dalla Commissione di vedere per lo meno se si potesse indurre dall'esperienza di qualche altro anno, dei dati più favorevoli e migliori per incoraggiare a perseverare in questa linea d'azione.

**Mariotti Ruggiero.** Chiedo di parlare.

**Colombo, relatore.** Dunque, ripeto, io credo che l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio farebbe bene a sospendere definitivamente tutti questi assegni per l'insegnamento d'agraria presso le scuole tecniche.

L'onorevole ministro ha a sua disposizione le scuole pratiche e speciali istituite per legge; egli può coordinare quell'insegnamento come meglio crede, per migliorare le condizioni dell'agricoltura nazionale; ma istituire cattedre qua e là presso istituti appartenenti ad altri Ministeri, senza una ragione, senza una regola, solamente perchè vengono iniziative locali di qua o di là, a me pare un sistema poco conveniente e poco corretto.

Ecco perchè la Commissione crede d'insistere nel mantenere la proposta di soppressione di quegli stanziamenti.

**Presidente.** Avevo già avvertito che questa questione trovava la sua sede al capitolo 14, e non al 12, e mi duole che l'onorevole Elia l'abbia sollevata in questo capitolo. Ora, poichè la questione è stata sollevata, do facoltà di parlare all'onorevole Mariotti Ruggiero il quale ha fatto una proposta sul capitolo 14.

**Mariotti Ruggiero.** Avevo, insieme con altri colleghi, presentato una mozione perchè la Camera non volesse consentire nella diminuzione proposta al capitolo 14 dalla Commissione del bilancio, per gli insegnamenti speciali e pratici di agraria, aggiunti ai corsi tecnici di Jesi, di Fano e di Nocera;

ma, poichè l'onorevole Elia ha prevenuto, in qualche modo, la discussione...

**Presidente.** E non lo poteva... (*Si ride*).

**Mariotti Ruggiero** ... e poichè ha provocato delle dichiarazioni dal ministro (dichiarazioni delle quali io lo ringrazio con tutto l'animo), potrei anche fare a meno di aggiungere una parola: perchè, davvero, la proposta non ha bisogno di essere confortata dalla parola mia.

Però, se ho chiesto di parlare, è stato per rispondere all'egregio relatore della Commissione; il quale, a proposito di questo capitolo del bilancio, ha, in sostanza, ripetuto le stesse considerazioni che aveva svolte nella discussione generale.

L'onorevole Colombo ha dimenticato, pare a me, un dato di fatto abbastanza importante; ha dimenticato che qui si tratta di alleggerire molto lievemente il bilancio dello Stato, a danno, di istituzioni che già funzionano, e per le quali i corpi locali hanno fatto non lievi spese d'impianto.

Io comprendo che si possa seguire piuttosto una teoria, che un'altra, in materia d'insegnamento agrario; io comprendo che si possano stabilire dei canoni che la Camera potrà rispettare, se vorrà, per l'avvenire; ma, quando noi ci troviamo di fronte a scuole che già sono aperte, che già han costato danaro alle amministrazioni locali (signori miei, si tratta, in complesso, di una economia di lire 6500, distribuite fra tre istituti), lascio giudice la Camera, se il danno che risentiranno i diversi paesi e per la spesa inutilmente fatta, e per i benefizi che se ne ripromettevano e che mancheranno, sia proporzionato al vantaggio che ne risentirà il bilancio dello Stato. Imperocchè, non giova negarlo, sospendere il sussidio come propone la Commissione, significa sopprimere le scuole.

Io non entrero di nuovo nella questione di massima, che è stata trattata dall'onorevole Colombo e nella discussione generale e nella discussione speciale, sull'insegnamento agrario.

Non lo farò, perchè dopo gli eloquenti discorsi dei colleghi, onorevoli Zucconi, Garelli e Gallo, non voglio infliggere alla Camera la pena di ascoltare un mio discorso.

Dirò solo all'onorevole relatore che, per quanto io abbia attentamente seguito ieri e l'altro ieri i suoi dotti discorsi, non sono riuscito a persuadermi della bontà della tesi che ha sostenuto: che cioè si debbano ritenere solamente utili ed efficaci le Scuole superiori di agraria, e che tutte le scuole medie ed elementari debbano ritenersi inutili, e